

Il "canalone dei veleni" di San Ferdinando

Iam e Corap elimineranno
gli allacci non autorizzati

Conferenza dei servizi a Lamezia con tutti gli enti interessati

Pasquale Loiacono
SAN FERDINANDO

L'inquinamento ambientale derivante dal canalone di scolo che sbocca nell'area del Lungomare antistante il confine portuale si conferma tra gli impegni prioritari dell'Amministrazione Tripodi.

Proprio nei giorni scorsi, il comitato "7 agosto", aveva denunciato l'ultima sorpresa del "canalone dei veleni" che riversava «un liquido di colore arancione che proviene dalla "pancia" della condotta di servizio dell'area industriale che dovrebbe contenere solo acque bianche». Sul posto erano immediatamente arrivati Capitaneria di porto, Carabinieri e alcuni membri dell'Amministrazione comunale.

Dopo la recente riunione indetta al Municipio sull'argomento (ma disertata dal Corap e dalla Iam), il sindaco ed il tecnico comunale sono così intervenuti mercoledì scorso ad una Conferenza dei servizi, insieme ai rappresentanti degli altri enti coinvolti nella problematica, nella sede del Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive (Corap) di Lamezia Terme. All'odg dell'incontro sulle tematiche ambientali del territorio e la «definizione delle modalità di gestione e la chiusura degli allacci non autorizzati».

Il Corap, qualche mese fa, aveva trasmesso alla commissione di San Ferdinando una planimetria aggiornata, con l'indicazione di tutti i collegamenti al collettore di scolo, eseguita dalla Iam per verificare l'esistenza di idonea autorizzazione per una decina di allacci al canalone. Dopo aver effettuato gli accertamenti del caso, l'Ufficio tecnico comunale aveva confermato soltanto l'autorizzazione per tre al-

Nei giorni scorsi il Comitato "7 agosto" ha osservato un liquido arancione riversato nell'acqua

lacci in esercizio e funzionanti «per il collettamento di acque meteoriche e non fognarie».

Adesso, anche a seguito della conferenza dei servizi, il sindaco Andrea Tripodi ha reso noto che c'è il formale impegno di Corap e Iam ad «eseguire una puntuale ricognizione e conseguente chiusura di tutti gli scarichi non autorizzati confluenti nel c.d. canalone».

Per una puntuale verifica e il controllo di efficacia sulle azioni intraprese, è stata inoltre convocata una conferenza per il 10 gennaio 2017.

Parallelamente a questi lavori, è stata avviata un'iniziativa sul fiume Mesima al fine di esplorare le possibilità di azione per il recupero ambientale del comprensorio. ◀



Canalone dei veleni. Il liquido arancione riversato nei giorni scorsi